



**SIULP** *flash*  
COLLEGAMENTO  
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia  
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841  
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscrizione Tribunale di Roma n. 397/99

## **n. 36 del 13 ottobre 2000**

*Sommario a pagina 3*

### **CERVELLI FRITTI**

*Editoriale di Oronzo Così*

C'è una degenerazione, nell'andamento recente del sindacalismo di polizia, che nulla ha più a che vedere con gli ideali e i valori di base del Sindacato: la ricerca dell'interesse dei cittadini, dei poliziotti, della democrazia reale.

Variabili le cause, ancora più vari gli effetti. Tra le cause, la principale è la sempre crescente personalizzazione dell'attività pubblica, sia essa politica, sia essa sindacale.

Si parla della persona, con i suoi pregi e le sue virtù, non dell'organizzazione, con i suoi progetti e con le sue idealità.

Anzi è ormai talmente secondaria, l'organizzazione, che nessuno si pone più il problema di cosa essa realmente sia, di cosa voglia, dei risultati che riesce a produrre.

E siccome i mass media inseguono la "notizia", e non la cronaca, il cocktail diventa esplosivo.

Più si alzano i toni, più la si spara grossa, e più il rappresentante del sindacato diventa ricercato e la sua visibilità aumenta.

Non importa quello che si fa, o quello che si dice, ma **come** lo si fa, **come** lo si dice.

Traballa la democrazia, e lo stesso rapporto di rappresentanza; il "potere" del Sindacato diventa "potere" del singolo che lo rappresenta, ed il singolo, ad un certo punto, crede che questo potere sia "suo", e lo gestisce per i suoi fini.

Friggono, a questo punto, i cervelli.

Trionfa lo slogan, anche sul ragionamento: "l'Italia come la Colombia", "Polizia

retrocessa", "Funzionari Svenduti".

Si evita l'approfondimento, il dibattito, si aggredisce chi non si allinea, o chi, più semplicemente, continua a ragionare.

Il sindacalista che non perde la testa, che continua a fare il suo mestiere, diventa "peloso": chi non aggredisce, a priori, su ogni tematica, quotidianamente, l'Amministrazione, il Governo, il Parlamento, è "venduto, corrotto, cogestore".

Si rifiuta ogni ragionamento, si avanzano proposte indecenti, con la stessa convinzione del politico disonesto che propina "panzane" per programmi: tutti gli agenti saranno inquadrati come sovrintendenti, tutti i sovrintendenti come ispettori, tutti gli ispettori come funzionari, tutti i funzionari come Questori.

Si propone contro la logica, contro la possibilità reale, contro il buon gusto, perché in realtà questo non è sindacato.

Il fine è diverso, i valori sono diversi, gli strumenti sono diversi.

Si punta alla candidatura politica, al martirio per la resurrezione in Parlamento.

Se altri ci sono riusciti, (e il panorama parlamentare non è avaro di esempi illustri"), perché io no?

Poco importa, se poi, alla fine, nulla si ottiene: la colpa sarà sempre di altri.

Del SIULP, per esempio.

Che è stato accusato, per anni, dai Savonarola di turno di essere "vicino" alle Confederazioni, come se le Confederazioni fossero il Governo, e non i lavoratori.

Quegli stessi Savonarola del sindacato, che oggi minacciano la discesa in campo.

Il partito dei poliziotti; sì, e poi domani il partito dei carabinieri, quello dei finanziari, quello della marina, quello dell'aviazione.

Poi quello dei prefetti, quello degli impiegati civili, quello degli uscieri.

Poi quello degli avvocati, quello dei medici, quello degli imbianchini.

Mille parlamentari in rappresentanza di mille categorie, l'una in lotta contro l'altra.

Questa la logica sottile del "partito di categoria", estrema degenerazione (recente del sindacato di categoria).

Friggono i cervelli, in un clima di allegra follia collettiva.

E si fa sindacato, così come molti politicanti da strapazzo fanno politica.

Quando, alla fine, tutto sarà fatto, ed il vero progetto emergerà, sulla pelle dei poliziotti, dei cittadini, del Paese e delle sue istituzioni democratiche, quando, alla fine, emergerà lo sfacelo che stanno facendo nel sindacalismo di polizia, nel silenzio intollerabile di un'Amministrazione che osserva e di un mondo politico che si astiene, quando alla fine, l'inconcludenza dei sindacalisti non pelosi ma spelacchiati apparirà in tutta la sua evidenza, poco male: qualcuno ricorderà la Rossella O'Hara di "Via col Vento", e ci dirà, con le sue parole: "Domani è un altro giorno" (si vedrà).

## **n. 36 del 13 ottobre 2000**

### **Sommario**

- **Concorso interno a Ispettore superiore**
- **Procedimenti disciplinari – monitoraggio**
- **Polizia Europea antitrust contro i “cartelli”**
- **Controlli segreti del fisco**
- **17° corso V. Sovrintendenti. Il 6.11.2000 inizia il corso**
- **Ruoli Tecnici**
- **Pensioni – non conta solo la laurea per il riscatto**
- **Commissione agenti e assistenti – esito della seduta**

#### **Concorso interno a Ispettore Superiore**

Si riporta di seguito la circolare n. 333-B/12.05-A(00) della Direzione Centrale del Personale, inerente l'oggetto.

“Si prega di portare a conoscenza dei dipendenti interessati che nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno, supplemento straordinario n. 1/20 del 9 ottobre 2000, sarà pubblicato il bando del concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 390 posti per la promozione alla qualifica di Ispettore Superiore – Sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza. Il plico, contenente il suindicato Bollettino Ufficiale e la relativa circolare esplicativa, sarà consegnato, in data 5 ottobre 2000, agli addetti degli uffici concorsi delle questure ubicate nei capoluoghi di regione, per la successiva consegna agli incaricati degli uffici concorsi delle questure aventi sede in ciascuna regione”.

**Procedimenti  
disciplinari  
-  
monitoraggio**

Si trascrive la circolare n. 333-C-D-E/9802.A.C del Dipartimento della P.S.

"Dall'esame dei provvedimenti disciplinari sottoposti alla firma del Capo della Polizia si è potuto constatare che un significativo numero di essi riguarda l'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti.

Tale circostanza appare meritevole di attenzione e approfondimento, soprattutto in relazione ad una certa tolleranza da parte dei detentori della potestà disciplinare, i quali, alcune volte, assumono posizioni di modesta portata affettiva o comunque poco adeguate sia in ordine agli aspetti di deontologia professionale violati (ad es.: contatti con persone dedite ad attività illecite, necessari per l'acquisizione dello stupefacente), sia in relazione ad altri profili correlati che implicano violazioni ben più gravi, in astratto di rilevanza anche penale.

Ciò stante, per ogni dipendente attualmente amministrato (anche se aggregato ad altra sede o frequentatore di corso presso istituto d'istruzione) che nel periodo 1 gennaio 1995 – 30 settembre 2000 è stato interessato dal fenomeno, si prega di far pervenire al competente servizio della Direzione del Personale, entro il 15 dicembre c.a., l'unita scheda nominativa debitamente compilata.

Si prega di procedere in tal senso anche per il personale cessato per qualsiasi motivo dai ruoli della Polizia di Stato (nello stesso periodo), che all'atto della cessazione era in forza all'ufficio attualmente amministrato dalle SS.LL.

Per il futuro, onde rendere permanente l'azione di monitoraggio dell'Amministrazione, si prega di compilare e trasmettere l'unita scheda, ogni qualvolta personale dipendente dovesse risultare positivo all'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti.

Attesa la complessità della materia e le comprensibili difficoltà a fissare nell'unita scheda le variabili che possono intervenire in sede di compilazione, si prega di voler utilizzare l'apposito spazio (note e osservazioni) per chiarire e/o aggiungere ogni altra notizia ritenuta significativa."

## **Polizia Europea antitrust contro i "cartelli"**

L'antitrust europeo dichiara guerra ai "cartelli", cioè ai patti illegali tra imprese che, contro le regole sulla concorrenza, si spartiscono fette di mercato, si accordano sul livello dei prezzi di certi prodotti o servizi, si scambiano informazioni. Tutto a danno del consumatore e della libertà di scelta e di informazione. Con questo regolamento, adottato dalla Commissione Europea il 27 settembre 2000, si definiscono nuove misure per contrastare le cosiddette "pratiche restrittive della concorrenza" e gli "abusi di posizione dominante". La proposta attribuisce veri poteri d'indagine per gli agenti di Bruxelles, che potranno compiere perquisizioni non solo nelle aziende sotto inchiesta ma anche nelle case dei loro dirigenti, sigillando armadi e uffici se necessario. E prevede inoltre l'adozione di una normativa unica per tutti i casi che coinvolgono più di uno stato membro; l'abolizione del sistema delle notifiche di accordo (ma non di fusione) tra imprese, con un notevole risparmio economico per queste ultime e soprattutto con un minore peso burocratico per la Commissione; un maggior coinvolgimento delle autorità antitrust nazionali, in un vero processo di decentralizzazione (ma Bruxelles potrà avocare a se i dossier più importanti e soprattutto continuerà ad occuparsi di fusioni tra società e di aiuti di Stato). Una piccola rivoluzione per la UE – visto che il precedente regolamento in materia risale al 1962.

Una novità che si deve non solo al commissario europeo alla concorrenza, Mario Monti, ma anche e soprattutto – al suo predecessore, Karel Van Miert, che nel "libro bianco" pubblicato nell'aprile 1999 aveva già anticipato gli elementi essenziali della nuova proposta di regolamento. La premessa della riforma, spiega Bruxelles, è che il vecchio sistema antitrust "era adeguato per una Comunità di sei Stati membri in cui non era molto sviluppata una cultura della concorrenza", mentre in una "Comunità allargata, la Commissione non può reggere da sola la responsabilità di applicare le regole di concorrenza in tutta l'Unione". (Proposta di Regolamento 243/2000)

**Controlli  
segreti del  
fisco**

In tema di accertamento delle imposte sui redditi è legittima l'utilizzazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, del movimento dei conti correnti bancari del contribuente, anche se quest'ultimo non è stato convocato per giustificare le operazioni bancarie oggetto di verifica. L'importante principio è stabilito dalla Sezione Tributaria della Corte di Cassazione che, respingendo il ricorso di un contribuente contro il Ministero delle Finanze, ha affermato che nessuna norma impone la convocazione del contribuente in sede amministrativa prima dell'accertamento, potendo l'Ufficio ritirare il provvedimento, in caso di osservazioni o giustificazioni proposte dall'interessato, anche successivamente alla stesura del verbale di contestazione da parte della Guardia di Finanza. Secondo la Suprema Corte, in sostanza, la norma in questione (l'art. 32, 1° comma, D.P.R. 600/73) mira a soddisfare "esigenze di economia delle procedure", anticipando alla fase delle attività istruttorie del controllo (che precede l'accertamento vero e proprio) la possibilità che il contribuente eserciti la facoltà di prova che gli è riconosciuta in sede contenziosa: di conseguenza, l'Amministrazione può porre a base degli avvisi di accertamento anche i movimenti bancari del contribuente, ferma restando la possibilità di quest'ultimo di effettuare contestazioni. (Cassazione 10060/2000)

**17° corso  
Vice  
Sovrintendenti  
—  
Il 6.11.2000  
inizia il corso**

E' stata finalmente fissata la data di inizio del 17° corso di formazione per Vice Sovrintendenti. Il corso inizierà il 6 novembre p.v. e si effettuerà presso le scuole di Bolzano, Caserta, Nettuno, Roma e Spoleto. L'assegnazione dei frequentatori alle suindicate scuole avverrà con il criterio dell'area geografica limitrofa alla sede della scuola.

Avremo quindi il nord e il centro nord presso la scuola di Bolzano, il centro a Spoleto e Roma, il centro sud e il sud a Caserta e Nettuno.

## Ruoli Tecnici

Continua l'azione del SIULP per risolvere le problematiche dei colleghi dei ruoli tecnici. Dopo l'incontro tenutosi con il nuovo Direttore Centrale del Personale, Prefetto Ciclosi, nel corso del quale il SIULP ha ribadito la necessità e l'urgenza di procedere alla risoluzione di alcune problematiche, ormai non più rinviabili, quali, ad esempio, la costituzione del ruolo speciale anche per il personale dei ruoli tecnici, il Dipartimento ha dato risposte positive alle istanze rappresentate.

Nel concreto le risposte avute sono:

- Istituzione del ruolo speciale anche per i ruoli tecnici nel decreto legislativo di riordino dei ruoli direttivi e dirigenziali emanato in forza della delega di cui all'art.5 della L.78/2000;
- Slittamento del concorso ordinario per ispettore superiore per 37 posti, per evitare situazioni di confusione che si potrebbero creare altrimenti, al prossimo 12 dicembre in attesa che per quella data si sia proceduto all'avanzamento di 40 periti capo l'anno, in forza del D. L.gs.197/95 (riordino delle carriere), con decorrenza ora per allora;
- monitoraggio e verifica delle piante organiche al fine di consentire certezza della sede ai colleghi che parteciperanno ai concorsi che saranno banditi per avanzamenti in qualifica;
- azzeramento di tutto l'arretrato relativo al mancato inquadramento alle qualifiche superiori di tutti i colleghi che hanno già maturato l'anzianità prevista entro la fine del corrente mese, al massimo entro la metà del prossimo;
- previsione che il corso di aggiornamento per i colleghi inquadrati "orizzontalmente" avvenga su base volontaria e non in modo obbligatorio come precedentemente annunciato.

Pur prendendo atto dei rilevanti risultati avuti grazie all'incessante azione tenuta, il SIULP continuerà a vigilare sull'operato dell'Amministrazione affinché gli impegni assunti su questi punti e sulle restanti questioni poste nel richiamato incontro, si concretizzino nei tempi previsti.

**Pensioni**  
—  
**non conta solo  
la laurea per il  
riscatto**

La Corte Costituzionale ha impresso una svolta decisiva alla nostra legislazione pensionistica. Di fronte alla richiesta di due distinte magistrature (Il TAR della Lombardia e la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Sicilia) ha notevolmente esteso il riconoscimento del diritto al riscatto, comprendendovi tutti i periodi di studio compiuti anteriormente all'entrata in servizio alla dipendenza dello Stato, a prescindere dalla laurea.

La risoluzione della Corte è tale da condizionare una riforma del combinato disposto degli articolo 13 primo comma del DPR 29 dicembre 1973 n. 1092 (approvazione delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato) e 2 del D.Lvo 30 aprile 1997 n. 184 (attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 39, della legge 8 agosto 1995 n. 335, in materia di ricongiunzione, di riscatto e di prosecuzione volontaria ai fini pensionistici) laddove questi non consentono al dipendente statale "di riscattare, ai fini del trattamento di quiescenza, il periodo di durata legale del corso di studi svolto presso l'Accademia di belle arti ovvero presso istituti o scuole riconosciuti di livello superiore (post-secondario)".

Con tale riconoscimento, si è posto fine alla irragionevolezza di una norma che, nella situazione presente, soprattutto in conseguenza dell'indirizzo interpretativo fornito dalla Consulta già nel 1990 (sentenza n. 535) cozzava contro i diritti fondamentali garantiti dagli articoli 3 e 97 della nostra Costituzione.

Unici due requisiti, richiesti dalla corte e posti in condizione di legittimità per il legislatore che si interesserà delle future rettifiche:

- 1) la natura del corso di studi riscattabile che deve essere di livello universitario quindi post-secondario;
- 2) la esplicita previsione del titolo di frequentazione e di superamento di tale corso, da parte dell'amministrazione pubblica, "per l'ammissione a determinati ruoli o per lo svolgimento di determinate funzioni o per la progressione in carriera".

Non ci sarà più nessuna distinzione dunque tra diplomi di



laurea e altri titoli rilasciati anche da istituti e scuole riconosciuti del Ministero della Pubblica Istruzione, purchè accessori al possesso del titolo di studio di scuola secondaria e purchè espressamente voluti ai fini concorsuali. Una chiarificazione preziosa, utilissima in merito agli effetti, ancora poco conosciuti della riforma universitaria in atto e alla sostanziale diversificazione dei titoli di studio che ne deriverà. (Corte Costituzionale 52/2000)

**Commissione  
agenti e  
assistenti  
—  
esito della  
seduta**

Si trascrive nota dipartimentale:  
 “Si comunica che la Commissione in oggetto, riunitasi in data 15 settembre 2000, ha deliberato come segue relativamente al seguente ordine del giorno:

- 1) esame di n. 51 pratiche di mancate compilazioni dei rapporti informativi e relativa attribuzione dei giudizi complessivi, ai sensi dell’articolo 53 del DPR 10/1/57, n. 3: per n. 45 vengono confermati i giudizi complessivi del precedente anno e per n. 6 vengono declassati;
- 2) riesame di una pratica di attribuzione dei giudizi complessivi ai sensi dell’articolo 53 del DPR 10/1757: vengono declassati a seguito della definitiva irrogazione di una grave sanzione disciplinare;
- 3) esame di n. 22 pratiche di ricorsi avverso i rapporti informativi, ai sensi dell’art. 54 del DPR 10/1/57: n. 3 vengono accolti, n. 3 vengano parzialmente accolti, n. 16 vengono respinti;
- 4) esame di n. 3 pratiche di agenti da scrutinare per merito assoluto per il conferimento della qualifica di agente scelto: per tutti è stato espresso parere favorevole all’avanzamento;
- 5) esame di n. 2 pratiche di agenti scelte da scrutinare per merito assoluto per il conferimento della qualifica di assistente: per entrambi è stato espresso parere favorevole all’avanzamento;
- 6) esame di una richiesta di aspettativa senza assegni ai sensi dell’ultimo comma dell’articolo 70 del DPR 3/57: parere favorevole alla concessione;
- 7) esame di una pratica di riabilitazione ai sensi dell’articolo 87 del DPR 10/1/57, n. 3: parere contrario alla concessione;
- 8) n. 1.116 relazioni redatte da responsabili dei Reparti e dai Dirigenti degli Uffici nei confronti degli agenti in prova che hanno terminato il prescritto periodo pratico: per tutte è stato espresso parere favorevole all’immissione in ruolo;
- 9) eventuali e varie: nessun pratica-

**Numero 36 del 13 ottobre 2000**